

municipi di Milano e di Napoli si vogliono sobbarcare alle ingenti spese che richiede il mantenimento e il restauro di essi, senza alcun titolo di proprietà, e sotto l'incubo che un bel giorno quest'uso venga loro ad essere tolto.

E poichè sono sull'argomento, pregherei la Commissione a voler trovare se è possibile un'altra frase che non sia quella di sussidio sui pensionati del teatro di San Carlo. La Commissione, voglio sperare, farà eco a questa mia proposta perchè per me è un diritto riconosciuto quello dei pensionati di San Carlo. Temo solo che non si soddisfi con 16,000 lire. E su questa proposta insisto per una grandissima ragione: dato il caso, facilissimo del resto, che nell'anno avvenire non ci fosse la stessa Commissione del bilancio, noi che sappiamo per prova come la Camera dei deputati sia facile a radiare delle somme, esponendo talvolta il Governo alle conseguenze di liti da sostenersi davanti ai tribunali, noi dobbiamo preannunciarci che questa somma, perchè data, come è scritto, quale *sussidio* non possa essere cancellata e radiata.

E a questo proposito mi permetto di ricordare il fatto delle cifre radiate e che non erano che un compenso di debito del Governo verso cinque grandi stabilimenti pii di Napoli. Quegli stabilimenti, privi di quell'assegno intitolato per errore *sussidio*, dovettero minacciare di ricorrere ai tribunali per sostenere i loro diritti, come fecero altri per cause e danni, al risarcimento dei quali fu poi condannato il Governo. Io conseguentemente che ho, non dirò i panni laceri da questi fatti, quale presidente della congregazione di carità della città di Napoli, ma che so le abitudini della Camera e la facilità con cui radia, o raschia, per servirmi della frase del mio onorevole vicino, certe somme dal bilancio, pregherei la Commissione di voler surrogare alla parola *sussidio* quella di *assegno*, *pensione* od altra consimile, affine di allontanare quel pericolo al quale ho accennato.

**CADORNA**, *ministro per l'interno*. Dirò che sicuramente è necessario si provveda con legge alla sorte dei teatri cui allude l'onorevole preopinante. Il Governo anzi era già entrato, assai prima che io avessi l'onore di farne parte, in trattative coi rispettivi municipi. In alcuni luoghi esse sono state molto inoltrate, in altri sono nati dei contrasti che hanno dato luogo a delle contestazioni giudiziarie, e questo è il motivo per cui non si potè ancora presentare un progetto di legge. Prometto per altro che me ne occuperò, e che ritengo questa come cosa alla quale si deve legislativamente provvedere.

Quanto al titolo di questo capitolo io mi rimetto completamente a ciò che la Camera vorrà determinare. Se non lo si vuole chiamare *sussidio*, lo si chiami *indennità* o *assegnamento*.

**DI SAN DONATO**. Assegnamento.

**PRESIDENTE**. Accetta la Commissione questa nuova denominazione?

**MARTINELLI**, *relatore*. La Commissione ha già notato nella sua relazione che il titolo di pensione, laddove fosse legalmente riconosciuto nella sua pienezza, escluderebbe il titolo di sussidio...

**PRESIDENTE**. La parola *assegnamento* non pregiudica nessuna questione.

**MARTINELLI**, *relatore*... e riconosce di buon grado che la parola *assegnamento* non pregiudica punto la questione del titolo legale e delle sue conseguenze.

**PRESIDENTE**. Allora invece di *sussidio* si mette *assegnamento*.

Se non vi sono proposte in contrario, questo capitolo s'intenderà approvato.

(È approvato.)

Capitolo 70, *Raccolta degli atti del Parlamento*, lire 50,000.

(È approvato.)

Capitolo 71, *Concorsi dello Stato nella spesa dei lavori di riparazioni alle rovine di Todi*, lire 31,920.

(È approvato.)

Capitolo 72, *Costruzione di un carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino*, lire 230,000.

**GIGANTE**. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. Su che?

**GIGANTE**. Siccome sotto questo capitolo io vedo collocato quello riguardante il sussidio di Ponza...

**PRESIDENTE**. Ma aspetti che si sia votata la cifra precedente e poi avrà la parola.

Dunque, metto a partito la somma di 230,000 lire per la costruzione di un carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino.

(È approvato.)

Potrà ora, se vuole, l'onorevole Gigante, aver la parola riguardo alla cancellazione del capitolo riguardante il sussidio al comune dell'isola di Ponza.

L'onorevole relatore intende di dar prima qualche spiegazione?

**MARTINELLI**, *relatore*. Darò una spiegazione semplicissima.

Il sussidio veniva a cessare per una deliberazione della Camera.

Nell'anno passato il Ministero credette di poterlo riproporre nella somma di 10,000 lire per una sola volta ed avuto riguardo a circostanze speciali.

Nella colonna delle osservazioni del bilancio del 1867 si notava che lo stesso comune di Ponza aveva dichiarato ripetutamente che per l'avvenire sarebbe stato in grado di provvedere ai suoi bisogni con mezzi propri.

Queste dichiarazioni del comune appaiono, come io diceva, dal bilancio dell'anno passato, ed il Ministero nel comunicarle alla Camera ne citava le date precise.